



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 58

MISURE URGENTI PER LA GESTIONE DEL LUPO IN LESSINIA E DEFINIZIONE DI QUOTE REGIONALI, RICHIESTA DI REVISIONE DELLE LINEE GUIDA DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA)

presentata il 16 febbraio 2026 dal consigliere Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Lessinia rappresenta oggi uno dei territori maggiormente colpiti dalle predazioni del lupo, configurandosi come hotspot a livello nazionale ed europeo;
- le aziende zootecniche operanti nel territorio stanno subendo danni gravi, reiterati e documentati con ripercussioni economiche e sociali che mettono a rischio la continuità dell'allevamento di montagna e la gestione attiva del territorio;
- la richiesta di deroga per la rimozione di due esemplari nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) è stata presentata nel mese di agosto scorso;
- a fine ottobre la Regione del Veneto ha trasmesso la pratica all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per il parere di competenza;
- il parere di ISPRA, pervenuto prima delle festività natalizie, ha riconosciuto la gravità dei danni subiti dagli allevatori e ha confermato la compatibilità della rimozione di due individui con la conservazione della popolazione di lupi, pur richiedendo ulteriori dimostrazioni in merito alle misure preventive adottate;

CONSIDERATO CHE:

- alla data odierna, non risultano decisioni operative in merito alla richiesta di deroga, determinando un prolungato stato di incertezza e di esposizione al danno per gli allevatori interessati;
- a seguito delle osservazioni formulate da ISPRA nel mese di dicembre, non risulta che gli uffici regionali abbiano richiesto agli interessati ulteriori informazioni o integrazioni documentali in merito alle misure di prevenzione adottate, determinando di fatto una situazione di stallo procedurale;

- le misure di prevenzione attualmente previste (cani da guardiania, recinzioni elettrificate, sistemi di dissuasione) si sono dimostrate in numerosi casi inefficaci o non compatibili con l'allevamento bovino in malga e con il pascolo estensivo tipico della Lessinia;
- le predazioni continuano a verificarsi anche in prossimità delle abitazioni e pure all'interno di recinti finanziati con risorse pubbliche;
- risulta irrealistico continuare a imporre ulteriori oneri strutturali agli allevatori in assenza di strumenti operativi tempestivi di contenimento;
- a livello nazionale manca il decreto attuativo del Ministero competente che definisca quote operative di prelievo su base regionale e criteri chiari e realistici per valutare l'effettiva efficacia delle misure preventive;
- le attuali linee guida ISPRA, in materia di deroghe e rimozioni, per come strutturate e interpretate, rendono di fatto estremamente complessa e spesso inapplicabile ogni procedura di intervento, determinando un sostanziale blocco operativo anche in presenza di danni conclamati;

RILEVATO CHE:

- se anche per la rimozione di soli due esemplari, in un contesto riconosciuto come critico, sono necessari mesi di attesa senza esito e senza che vengano richieste le integrazioni ritenute necessarie, appare evidente che l'attuale sistema procedurale non consente una gestione efficace del problema;
- se il metodo adottato continua a essere caratterizzato da ritardi, richieste istruttorie reiterate e assenza di tempi certi, anche nei casi circoscritti e già riconosciuti come critici, risulta evidente che neppure il recente declassamento del lupo potrà produrre effetti concreti nella gestione del problema;
- senza un cambiamento sostanziale nell'impostazione operativa e nelle procedure applicative, il mutamento formale del quadro di tutela rischia di rimanere privo di ricadute reali sui territori maggiormente colpiti dalle predazioni;
- una gestione della fauna selvatica in presenza di criticità conclamate richiede tempestività, certezza dei tempi e assunzione chiara di responsabilità istituzionale;

RITENUTO CHE:

- sia necessario ridurre i danni a livelli socialmente ed economicamente accettabili, garantendo la continuità delle attività agricole e zootecniche di montagna;
- sia urgente superare i ritardi procedurali che stanno aggravando una situazione già ampiamente documentata;
- le parole e gli impegni generici non siano più sufficienti di fronte a predazioni quotidiane che mettono a rischio la sopravvivenza delle imprese;

impegna la Giunta regionale

- 1) a seguito delle osservazioni formulate da ISPRA nel mese di dicembre, a richiedere tempestivamente agli interessati le ulteriori informazioni necessarie in merito alle misure di prevenzione adottate;
- 2) a indicare tempi certi per la conclusione della procedura di deroga relativa al Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR);
- 3) ad attivarsi immediatamente presso gli organi competenti affinché la richiesta già istruita trovi conclusione senza ulteriori rinvii;
- 4) a sollecitare formalmente il Governo all'adozione del decreto attuativo nazionale che definisca quote di prelievo su base regionale e criteri operativi chiari per la gestione del lupo;

- 5) a chiedere al Ministero competente la revisione delle linee guida ISPRA in materia di deroghe e rimozioni, al fine di renderle concretamente applicabili nei territori caratterizzati da predazioni reiterate e documentate;
 - 6) a valutare, anche alla luce del declassamento dello status del lupo, l'adozione di strumenti normativi e amministrativi che consentano una gestione più efficace e tempestiva della specie, evitando che il cambiamento formale del regime di tutela resti privo di effetti concreti;
 - 7) a definire, nell'ambito delle competenze regionali, procedure più snelle e tempistiche certe per l'attivazione delle deroghe nei casi di comprovata e reiterata predazione;
 - 8) a riferire al Consiglio regionale, entro termini definiti, sullo stato delle procedure in corso e sulle misure adottate per il contenimento delle predazioni in Lessinia.
-